

497

**gennaio
febbraio 2018**

Associazione Nazionale per la tutela
del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione

Italia Nostra

ONLUS



BELLEZZA AI BAGNI DI PETRIOLO

UN GRANDE PROGETTO DI RECUPERO DI ITALIA NOSTRA

Publicazione registrata presso il Tribunale di Roma
il 6 marzo 1957, n°5683 Sped. A.p., art. 2 c. 20/b 45% legge
662/96 Filiale di Roma

DIRETTORE Luca Carra

REALIZZAZIONE GRAFICA - STAMPA

.....

SEDE

Viale Liegi, 33 - 00198 Roma - tel. 068537271 fax 0685350596
P.I. 02121101006 - C.F. 80078410588

e-mail: italianostra@italianostra.org

e-mail redazione: comunicazione@italianostra.org

sito internet: www.italianostra.org

ADESIONE A ITALIA NOSTRA 2018

quota comprensiva delle spese di spedizione rivista

SOCIO ORDINARIO:

quota annuale euro 35,00 - quota triennale euro 90,00

SOCIO FAMILIARE:

quota annuale euro 20,00 - quota triennale euro 50,00

SOCIO GIOVANE (inferiore 18 anni):

quota annuale euro 10,00 - quota triennale euro 25,00

SOCIO ORDINARIO STUDENTE (fino a 26 anni):

quota annuale euro 15,00 - quota triennale euro 40,00

SOCIO SOSTENITORE:

quota annuale euro 100,00 - quota triennale euro 270,00

SOCIO VITALIZIO: euro 2.000,00 (una tantum)

SOCIO BENEMERITO: quota annuale euro 1.000,00

ENTE SOSTENITORE: quota annuale euro 250,00

SOCIO ESTERO: quota annuale euro 60,00

CLASSE SCOLASTICA: quota annuale euro 25,00

Versamenti su c.c.p soci n°48008007

oppure bonifico bancario IBAN

IT160200805283000400039817

intestato a Italia Nostra - Roma

Per informazioni su abbonamenti alla rivista

per i non soci: Servizio abbonati - viale Liegi, 33

00198 Roma - Tel. 0685372723

Finito di stampare: marzo 2018

ITALIA NOSTRA ONLUS ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E NATURALE
DELLA NAZIONE

(riconosciuta con D.P.R. 22 VIII-1958, n. 1111)

PRESIDENTE Oreste Rutigliano

VICE PRESIDENTI Cesare Crova - Maria Rosaria Iacono

Maria Paola Morittu

CONSIGLIO DIRETTIVO Ilaria Agostini - Federico Anghelè

Sonia Barison - Edoardo Bartolotta - Luca Carra

Luigi Colombo - Rodolfo Corrias - Edoardo Croci

Cesare Crova - Antonio Dalle Mura - Luigi De Falco

Enrico Del Vescovo - Raffaella Di Leo - Giacinto Giglio

Ercole Guerra - Maria Rosaria Iacono - Giovanni Losavio

Maria Paola Morittu - Pietro Petrarola - Evaristo Petrocchi

Maria Teresa Roll - Oreste Rutigliano - Elvezio Serena

Maria Gioia Sforza

GIUNTA Federico Anghelè - Sonia Barison - Cesare Crova

Luigi De Falco - Raffaella Di Leo - Giacinto Giglio

Maria Rosaria Iacono - Maria Paola Morittu - Oreste

Rutigliano

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI Virginia Ambruosi

Nicola Scalzini - Francesco Cantillo

COLLEGIO DEI PROBIVIRI Francesca Arena - Teresa Liguori

Giancarlo Pelagatti

AMMINISTRAZIONE E RESPONSABILE UFFICI

Mauro Di Bartolomeo

SOCI E ABBONATI Emanuela Breggia

SEGRETERIA DI PRESIDENZA Andrea De Angelis

Roberta Giannini

SEGRETERIA GENERALE Luciano Marco Blasi - Dafne Cola

Jessica Continenza

UFFICIO PROGETTI Irene Ortis

Il pensiero ufficiale dell'Associazione sui diversi

argomenti è espresso nell'editoriale. Tutti gli altri articoli

rappresentano l'opinione dei rispettivi autori.

Normativa sulla Privacy:

ai sensi del D.L. 196 del 30/06/03 i dati sono raccolti ai

soli fini associativi e gestiti con modalità cartacea ed

elettronica da Italia Nostra. In qualunque momento Lei

potrà aggiornare i suoi dati o cancellarli scrivendo ai nostri

uffici di Viale Liegi, 33 - 00198 Roma

EDITORIALE

3 Combattere per l'urbanistica, combattere per la bellezza

ORESTE RUTIGLIANO

OPINIONE

4 Inquinamento: la Carta di Mantova dieci anni dopo

LUCA CARRA

IL CASO

5 Assalto alle alberature storiche MARIA PAOLA MORITTU

7 Un Rinascimento permanente? STÉPHANE TOUSSAINT

IL PROGETTO IL RECUPERO DEI BAGNI DI PETRIOLO

10 Un grande impegno di Italia Nostra MARIARITA SIGNORINI

11 Un esperimento di conservazione e valorizzazione

ADRIANO PAOLELLA

13 L'acqua "libera" come identità del luogo RANIERO MAGGINI

14 Terme di pontefici e imperatori

ANNA GUARDUCCI, ANDREA ARRIGHETTI, BARBARA GELLI

15 Risultati e prospettive per la ricerca archeologica

SERENA MASSA, SUSANNA BORTOLOTTI, PIERO FAVINO, ANDREA GARZULINO

17 Le varie fasi del recupero GIOVANNI MINUTOLI, STEFANO BERTOCCI

18 Un progetto per ricreare l'armonia del luogo MASSIMO BOTTINI

PAESAGGIO

20 Una foto, un caso ORESTE RUTIGLIANO

22 I LED e l'inquinamento luminoso

L'INTERVISTA IMPOSSIBILE

24 Antonio Cederna e i vandali del paesaggio ALBERTO CUPPINI

LA LISTA ROSSA

26 L'antico Canale Navile di Bologna

MARIA CECILIA UGOLINI, GIORGIO DRAGONI, PAOLO CINTI - SEZIONE DI BOLOGNA

SEGNALAZIONI

27 La riforma del Terzo Settore IRENE ORTIS

28 Il Lupo: patrimonio nazionale FILIPPO FAVILLI

29 L'Alternanza Scuola Lavoro come educazione al patrimonio culturale PATRIZIA DI MAMBRO

UNA GRANDE EREDITÀ

30 Carlo Ripa di Meana: coraggio e libertà

31 Giuseppe Galasso e la difesa del paesaggio

IN COPERTINA

Bagni di Petriolo, panoramica delle vasche con accesso libero (gennaio 2018).

Foto Adriano Paoletta

Stampato su carta ecologica senza uso di
sbiancanti chimici

ISBN 978-88-492-3389-6

ISSN 0021-2822

narono tra il XVII ed il XIX secolo, nonché attraverso l'esame di fonti documentarie pubbliche e private (come le guide turistiche del XX secolo), è stato poi possibile documentare anche le varie fasi di crisi e di decadenza della stazione termale e tratteggiare il progressivo stato di degrado degli edifici sino a una, sia pur timida, ripresa a inizio Novecento. L'analisi storico-archeologica condotta sulle mura, sulle terme storiche e su ciò che attualmente rimane del ponte antico ha permesso di fornire un quadro sufficientemente esaustivo dei sistemi costruttivi adottati

dal Quattrocento a oggi per l'edificazione e la modifica della struttura materiale del sito. In questo modo è stato possibile definire i caratteri peculiari dell'architettura dei manufatti, fornendo una visione precisa dell'uso e delle caratteristiche delle singole porzioni. Sono questi dati essenziali che, una volta integrati con le analisi condotte al di sotto del piano di campagna mediante scavo archeologico, permettono di comprendere i modi di costruire e di abitare nel corso del tempo in una zona strategica dal punto di vista commerciale, economico e politico. □

Risultati e prospettive per la ricerca archeologica

La scarsità di notizie, o meglio la quasi assenza di documentazione antecedente al periodo medievale, ha motivato il progetto di ricerca archeologica nell'area del Castello di Petriolo.

Indagare il contesto in cui si inseriscono i resti del Castello con gli strumenti dell'archeologia può significare non solo recuperare e valorizzare strutture sommerse pertinenti al complesso fortificato, ma metterle in luce la relazione con il paesaggio. Ciò permetterà di contestualizzare le origini del sito medievale nel quadro più ampio dell'evoluzione del popolamento nel territorio e della formazione e trasformazione del tessuto insediativo, sociale e produttivo di cui ad oggi si coglie unicamente la fase tardo medievale, caratterizzata dai resti del patrimonio architettonico conservato in elevato.

Con l'obiettivo di ampliare le conoscenze relative a questo patrimonio è stata programmata, in accordo con la Soprintendenza, una ricognizione archeologica di superficie, pianificata in base a un percorso di indagine realizzato con diversi strumenti: raccolta e analisi delle informazioni edite su base bibliografica e cartografica, comprendenti l'esame di dati significativi individuati nelle foto aeree e verificati al suolo; ricognizione sistematica di superficie in un'area campione più estesa di quella direttamente interessata dal Castello.

L'acquisizione delle evidenze archeologiche e morfologiche presenti nell'area del Castello, al fine di produrre una "Carta Archeologica" preliminare alla programmazione di scavi archeologici, operativamente si è svolta con le seguenti fasi: raccolta

SERENA MASSA

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, già Consigliere di Italia Nostra Milano

SUSANNA BORTOLOTTO

PIERO FAVINO

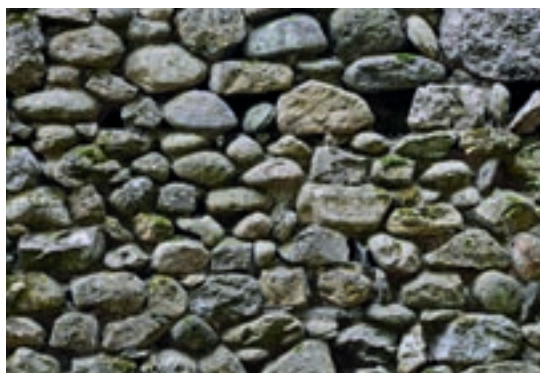
ANDREA GARZULINO

Politecnico di Milano



Bagni di Petriolo, panoramica delle vasche con accesso libero a ottobre 2014, prima delle piene del 2015 e 2017. Foto Adriano Paoletta

Cinta muraria, esempi della situazione delle murature.
Foto Adriano Paoletta



dati cartografici e archeologici del Castello (circa 10 ettari) e del contesto territoriale circostante; analisi dei dati cartografici e archeologici; strutturazione GIS e georeferenziazione della cartografia raccolta e dei dati archeologici elaborati; indagine archeologica (survey) in situ; schedatura delle evidenze archeologiche (puntuali e areali) e collocazione con coordinate GPS; inserimento dei dati dell'indagine nel GIS (Geographic Information System) per la carta archeologica di Petriolo.

La strategia del *survey* o ricognizione archeologica di superficie è stata definita sulla base delle caratteristiche geomorfologiche dell'area e della documentazione disponibile, censita e analizzata per individuare le aree di maggiore o minore probabilità archeologica. La densità di edifici documentata dalle fonti archivistiche soprattutto

per il XV secolo ha determinato la scelta di un metodo di ricognizione intensivo, che potesse colmare l'apparente attuale "vuoto" di evidenze materiali all'interno dell'area fortificata del castello.

La ricognizione sistematica delle aree esplorabili ha portato al rinvenimento di numerosi resti di strutture in pietra affioranti in superficie e in sezioni esposte dei pendii, all'individuazione di tratti morfologici regolarizzati artificialmente, mentre si è riscontrata la totale assenza di reperti mobili affioranti in superficie.

Sono stati riconosciuti 41 punti significativi all'interno e all'esterno della cinta fortificata, tra i quali l'individuazione di setti murari e di resti di murature contigue disposte ad angolo è di particolare importanza per programmare i futuri interventi di scavo archeologico. I punti diagnostici sono stati registrati su schede che comprendono tutte le informazioni utili alla geolocalizzazione e analisi dei dati, secondo la normativa del Ministero per i beni e le attività culturali predisposta dall'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione specificamente per le ricognizioni archeologiche.

Inizia pertanto ad avere un riscontro su base archeologica la realtà dell'insediamento quale conosciamo dalle testimonianze presenti nelle fonti archivistiche a proposito della presenza di edifici all'interno della cinta fortificata, della loro funzione, spesso della loro proprietà.

Più precisamente, all'interno della cinta fortificata dovevano trovarsi: il palazzo del podestà, la piazza pubblica, l'edificio per la riscossione delle tasse, alberghi, case signorili, il bagno degli uomini, il bagno delle donne, il bagno detto "grotta" e un quarto stabilimento che si trovava più in alto, un po' più distante dal Farma, la cappella di San Niccolò, le abitazioni dei religiosi, la fontana, vicina al bagno delle donne.

Per poter procedere all'individuazione di futuri sondaggi archeologici si è valutato – partendo da questa base conoscitiva – di suggerire delle *fasi di avanzamento* della ricerca e ulteriori indagini che possano essere utili sia per una maggiore comprensione del luogo come bene culturale complesso, sia per una consapevole valorizzazione del sito rifunzionalizzato come parco archeologico/ambientale, sito termale e museo di sé stesso. □